

**Arte e cultura****Addio a Marino Golinelli, filantropo e collezionista amico di Venezia**

Era stato membro del board della Collezione Peggy Guggenhei, appassionato di lirica, industriale quale presidente dell'Alfasigma azienda farmaceutica, appassionato d'arte, filantropo e collezionista. Marino Golinelli è scomparso a Bologna a 101 anni, per anni aveva vissuto anche a Venezia.

Panzeri a pagina XIV



IL LUTTO Marino Golinelli

È morto a 101 anni l'appassionato d'arte, filantropo e collezionista  
Ha vissuto tra Bologna e il Canal Grande di fronte a Ca' Farsetti

# Addio a Golinelli amico di Venezia

**LUTTO NELL'ARTE**

È morto la notte scorsa a Bologna, all'età di 101 anni Marino





Golinelli per molti anni presidente dell'Alfasigma, la casa farmaceutica a cui si deve la sua ricchezza, lui che era nato povero. Per questo riteneva doveroso condividerla soprattutto con i giovani di talento ma privi di risorse finanziarie. Tanto nell'ambito della scienza che in quello dell'arte. Di cui aveva sostenuto più volte la sinergia. In anticipo sui tempi. Un concetto più volte ribadito anche nelle sue conversazioni alla Collezione Peggy Guggenheim nella sua veste di componente del board. Appassionato di lirica non perdeva una prima alla Fenice e, ovviamente, alla Scala. Contemporaneamente era appassionato d'arte, da filantropo (abborriva la parola mecenate) e da collezio-

nista. Questa sua passione era all'origine del suo rapporto con Venezia. Infatti abitava in un bel palazzo neogotico di fronte a Ca' Farsetti. Molto frequentato soprattutto in occasione della Biennale. Con la liberalità che lo contraddistingueva insieme alla moglie Paola riceveva critici, semplici appassionati e, soprattutto, artisti. Ne nascevano animate conversazioni all'insegna dell'anticonformismo. Da anticonformista qual era. Come nel suo spesso stravagante e esibito abbigliamento su cui esercitava la virtù dell'autoironia. Nello stesso palazzo aveva anche una sua collezione di artisti internazionali e veneziani. Con un posto d'onore riservato a Fabrizio Plessi all'insegna dell'arte elettronica e a Maurizio Pellegrin che, invece, creava pannelli dove inseriva oggetti di uso comune come i guanti, emulo della tendenza pop art. Come si vede nessuna discriminazione per quanto riguarda le opere e gli sti-

li.

**VIAGGIATORE**

Negli ultimi anni aveva qualche difficoltà nel muoversi ma questo non lo scoraggiava affatto dal partecipare agli eventi. E sempre con il suo innato buon umore. Del resto è sempre stato un infaticabile viaggiatore. Verso gli Stati Uniti, New York e Los Angeles, capitali indiscusse della contemporaneità, ma allo stesso tempo aveva intuito le potenzialità del mercato e della vitalità degli artisti dell'estremo oriente. Da tempo si era ritirato nella sua Bologna. Dove per altro aveva creato l'"Ufficio Golinelli", una città della conoscenza, dell'innovazione e della cultura. A chi gli chiedeva se avesse

paura di morire rispondeva di sì. «Golinelli è stato un esempio per il nostro Paese con un sguardo sempre rivolto alla formazione e alle giovani generazioni» ha detto il ministro della Cultura, Dario Franceschini. «Amava la vita, l'arte, la scienza e i giovani cui si era dedicato negli ultimi anni con diverse iniziative» ha aggiunto il presidente del Senato Elisabetta Casellati.

**Lidia Panzeri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MARINO GOLINELLI Aiutava i giovani con talento ma privi di risorse

